

Al Consiglio Diocesano dell’Azione Cattolica della Diocesi di Como

Carissimi Consiglieri e carissimi Assistenti,

l’incontro di questa sera è l’inizio di un nuovo tratto della strada dell’Azione Cattolica diocesana. Un nuovo inizio in una stagione che vede intrecciarsi la sofferenza con la speranza.

Da questo intreccio viene la luce che guida i nostri passi verso l’incontro con il Signore Gesù e con i fratelli.

E’ la luce del mattino di Pasqua sul mondo.

Abbiamo raccontato, in particolare sul nostro sito, tante storie di fatica, di dolore, di serena fiducia.

Abbiamo vissuto e - anche ora - viviamo il distanziamento dei volti.

I video aiutano a tenerci vicini ma ci auguriamo - anche se siamo molto preoccupati per i campi estivi - che presto tornino i volti, i volti belli dei ragazzi, dei giovani, degli adulti e degli anziani

Vorrei condividere il mio pensiero con due immagini. La prima è quella delle due figure danzanti che formano il logo del Sinodo diocesano che continuerà anche se sarà tutto da ripensare, come hanno scritto i sinodali Ac al Vescovo.

La seconda immagine è quella del logo della nostra Azione cattolica diocesana che ritrae una figura che corre per annunciare che quello della croce non è un legno secco ma è un legno dove la vita germoglia, fiorisce, fruttifica.

Mi piace, come ho fatto anche in altre occasioni, accostare il logo del Sinodo a quello dell’Azione Cattolica perché in entrambi si legge la leggerezza dei passi del messaggero descritto nella Bibbia.

Penso a un’associazione che racconta Dio con il linguaggio degli umili, con le parole semplici e vere delle persone, delle famiglie, delle comunità, dei poveri.

Con questa sensibilità l’Ac è presente e attiva nel Fondo diocesano di solidarietà Famiglia Lavoro 2020 che, con altre aggregazioni laicali e la Caritas, intende sostenere quanti si trovano drammaticamente senza lavoro a causa del Coronavirus. Si sono subito destinati 5.000 euro a questo Fondo mentre, per non dimenticare altri fratelli

in grande difficoltà, si sono donati 1000 euro all'ospedale di padre Giuseppe Ambrosoli a Kalongo in Uganda.

Anche questo è il linguaggio dell'Ac.

Concludo con un invito di Paolo VI all'Azione Cattolica: "Sii degna della tua storia bellissima".

Lo rivolgo a voi che da questa sera aprite, nella responsabilità e nella gioia, un nuovo capitolo della storia di un'associazione di laici che tra le scelte fondamentali ha la formazione della coscienza cristiana.

Questa è un'impresa grande, da pregare, pensare, progettare, realizzare soprattutto in Consiglio diocesano che così diventa sul nostro territorio uno straordinario laboratorio del dialogo tra la fede, la vita, il pensiero.

Al termine del mandato di Presidente diocesano penso che dopo una paternità che si esprime in un compito associativo c'è una paternità che viene nel continuare in modo diverso il cammino.

Il tempo di un servizio associativo lo stabilisce, assai saggiamente, uno Statuto.

Il tempo del servizio che coincide con la vita non ha scadenze: è nelle mani di Dio.

Allora grazie infinite a Dio e a tutti voi.

Buona strada, a Dio e a voi!

Paolo Bustaffa

Como, 2 maggio 2020